

**Rinnovabili.** Quarto conto energia bocciato dalle Regioni ma oggi Ambiente e Sviluppo dovrebbero firmare il testo

# Premio italiano sugli eco-bonus

Più risorse a chi sceglie l'hi-tech nazionale - Tagli maggiori per i grandi impianti

**Jacopo Giliberto**

Le Regioni dicono che il testo del decreto ministeriale sulle rinnovabili non va per niente bene, ma con ogni probabilità oggi i ministri Stefania Prestigiacomo (Ambiente) e Paolo Romani (Sviluppo economico) firmeranno il testo del decreto ministeriale sul cosiddetto quarto conto energia, cioè gli incentivi all'energia prodotta con pannelli fotovoltaici.

Proteste a non finire, del tono «così si azzoppa un settore economico», ed è confermato per oggi il sit-in dei verdi alle 11,30 a Montecitorio.

## I contenuti

Qualche cenno. Primo: resta saldo l'impianto della versione della settimana scorsa, per esempio con un incentivo cospicuo per i piccoli impianti e una sforbiciata severa ai sussidi alle centrali di grandi dimensioni, ed è confermato il fatto che l'entità dell'aiuto è legata al momento di entrata in servizio dell'impianto. Chi arriva dopo prende meno soldi.

Secondo, sarà premiato, con un aumento del 10% per l'incentivo, chi installa pannelli di tecnologia italiana o europea, a dispetto dei cinesi. Terzo: per i grandi impianti è istituito entro l'estate un registro (tenuto dal Gestore dei servizi energetici) sul quale c'è un tetto di spesa; quando un impianto supererà il tetto di spesa, entrerà nel gruppo successivo di incentivo, cioè

prenderà meno soldi.

Quarto, fino all'estate i grandi impianti seguiranno le regole del terzo conto energia, varate l'autunno scorso. Quinto, sono considerati piccoli impianti quelli fino a un megawatt di capacità (ma resta la classificazione di 200 chilowatt per gli impianti a terra).

Il tetto di spesa (chiamato "cap") è di 300 milioni di euro per quest'anno, 212 per i primi sei mesi del 2012 e 161 milioni per i secondi sei mesi del 2012, pari a una stima sui 2.700-3mila megawatt solari. Poi si passerà al "modello tedesco" già previsto dalla bozza della settimana scorsa.

Le Regioni avevano chiesto di togliere ogni tetto di spesa, di considerare "piccoli impianti" tutti gli impianti fino a un megawatt e di far valere il terzo conto energia fino a tutto il 2012.

## Le tappe

Nell'autunno scorso, prima che scadesse il secondo conto energia, il Governo (e soprattutto il sottosegretario Stefano Saglia) aveva messo a punto il terzo conto energia, che sarebbe entrato in vigore il 1° gennaio. Era un testo semplice da gestire, prevedeva un taglio rapido degli incentivi con il migliorare delle tecnologie solari, e conteneva molte innovazioni. In agosto fu aggiunto un decreto, il cosiddetto "salva-Alcoa", che apriva la porta alla corsa delle centrali speculative di grandi di-

mensioni e incentivate in modo generoso. Allarme sui costi per le bollette, che finanziano l'incentivo. A sorpresa il Governo ha stoppato il terzo conto energia e ha messo a punto il quarto conto energia, con una prima bozza di decreto ministeriale la settimana scorsa. A questa bozza le Regioni hanno proposto alcuni cambiamenti, ai quali si è lavorato nei giorni scorsi. La bozza finale è stata presentata ieri alle Regioni per il via libera definitivo. Ieri le Regioni hanno detto che no, non andava ancora bene (ma a porte chiuse durante la Conferenza Stato-Regioni hanno apprezzato il lavoro). Stamane i due ministeri coinvolti limiteranno il testo. Per esempio lo Sviluppo economico dice che gli incentivi partono quando si allaccia l'impianto alla rete, l'Ambiente e le Regioni dicono che l'incentivo parte con la certificazione di fine lavori.

## I pareri

«Su alcuni punti è in corso un approfondimento tecnico, ma le questioni di fondo sono risolte», ha detto Prestigiacomo. Romani aggiunge che la firma del decreto avverrà oggi e che «il parere della Conferenza Stato-Regioni non è vincolante». «Il terzo conto energia sarà prorogato fino al 31 agosto, come suggerito dalle Regioni», dice il sottosegretario Saglia. «Non risolve il problema dei diritti acquisiti e la riduzione degli incentivi è troppo brusca», protesta il pre-

sidente della Conferenza delle Regioni, il ravennate Vasco Errani. Dall'Anci, l'associazione dei Comuni, si al decreto a patto che siano salvaguardati gli investimenti in corso.

## L'industria

«Elementi indubbiamente positivi e migliorativi rispetto alla bozza sino a oggi circolata», commenta Valerio Natalizia (Gifi Anie), ma «il fattore tempo è cruciale». Guidalberto Guidi (Confindustria Anie) apprezza «l'impegno diretto del ministro Romani e l'elevata professionalità dei tecnici del ministero». Il no delle Regioni «dimostra ancora una volta l'indifferenza del Governo», protesta Gianni Chianetta (Assosolare). L'Assoelettrica è d'accordo con il testo del Governo e «auspica che il decreto sia emanato nei tempi previsti».

## Ecologisti e politici

«Inaccettabile dal punto di vista istituzionale e inconcepibile sotto il profilo economico e tecnologico», contesta l'ecologista Ermete Realacci, deputato del Pd. Protestano Wwf e Greenpeace. «Si è già perso troppo tempo», aggiunge Marco Libè dell'Udc. Il presidente dei verdi, Angelo Bonelli, dice che il Governo «demolisce le rinnovabili fermando la modernizzazione dell'Italia». Sottolinea «le richieste disattese di tutte le aziende» il senatore ecologista del Pd Francesco Ferrante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SPESA

Nel 2011 previsto un tetto di 300 milioni di euro che diventeranno 212 per i primi sei mesi dell'anno prossimo



**LA PAROLA CHIAVE**

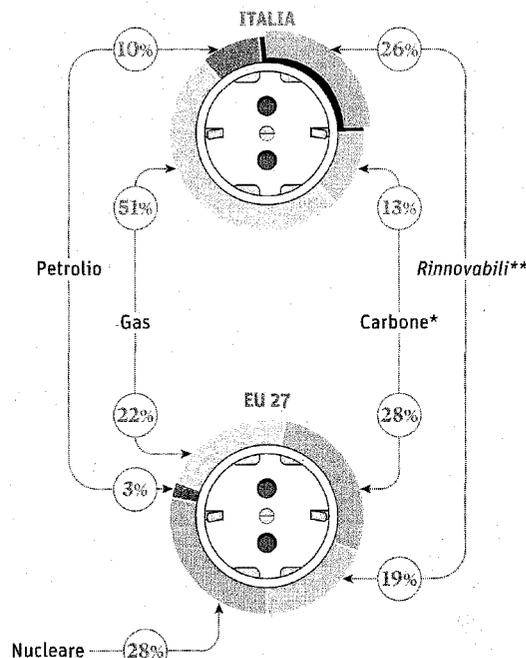
**Modello tedesco**

Il modello "tedesco" sulla modulazione degli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili è al centro del dibattito acceso che in queste settimane ha riguardato l'iter di approvazione del decreto relativo al cosiddetto quarto conto energia. In sintesi, il modello tedesco prevede che non vi sia alcun tetto prefissato di incentivi, ma sussidi decrescenti nel tempo tenendo conto del progressivo guadagno di efficienza e redditività degli impianti, innanzitutto dei pannelli solari. Su questo aspetto, il "Tavolo della domanda" di Confindustria, che rappresenta le aziende più energivore, ne chiedono l'applicazione completa, per ridurre i pesanti sovraccosti che pesano sulle bollette per finanziare gli incentivi. Una parte degli operatori del settore, invece, spinge per un'applicazione più soft e graduale del modello tedesco.

**La produzione**

**IL MIX DELLE FONTI**

La generazione elettrica. Anno 2010



(\*) Carbone, lignite; (\*\*) Include produzione idroelettrica, geotermica, solare, eolica, biomasse; (\*\*\*) Aggiornamento al 31 marzo 2011. Fonte: Enel; Gse

**IL FOTOVOLTAICO**

Numero degli impianti entrati in esercizio con il Conto Energia\*\*\*  
 Dati in migliaia

